

LO STUDIO DI CNA: «IL 51,3% DEI GUADAGNI DELLE IMPRESE FINISCE IN TASSE»

Sei mesi di lavoro per il fisco «Sì a tagli e semplificazioni»

Fino al 6 luglio gli imprenditori padovani lavorano esclusivamente per pagare le tasse. Solo dopo quella data iniziano a guadagnare per se stessi, per i collaboratori e per coprire le spese aziendali. E quanto emerge dalla settima edizione dell'Osservatorio sul fisco di Cna "Comune che vai fisco che trovi", che posiziona Padova al 36° posto su 114 capoluoghi monitorati per pressione fiscale.

Il rapporto, che analizza la situazione fiscale delle imprese individuali nei Comuni italiani, rivela che a Padova un'azienda con ricavi per 431 mila euro e un reddito d'impresa di 50 mila paga il 51,3% di tasse. L'analisi si riferisce a un'impresa tipo: una ditta individuale con laboratorio artigianale di 350 mq e negozio di vendita di 175 mq, immobili del valore di 500 mila euro.

Per gli imprenditori padovani c'è almeno un piccolo segnale positivo: rispetto al 2023, quando il "total tax rate" era al 51,8%, si registra un miglioramento dello 0,5%. Una riduzione che, seppur minima, rappresenta un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. La pressione fiscale risulta inoltre inferiore alla media nazionale, scesa al 52,3% nel 2024 dal 52,8% dell'anno precedente.

Nel panorama veneto, Padova si colloca in quinta posizione per pressione fiscale, dietro a Belluno (sesta a livello nazionale con un tax rate

del 49,4%), Vicenza (10ª con 49,8%), Rovigo (28ª con 50,9%) e Treviso (36ª con 51,2%). Seguono Venezia (43ª con 51,4%) e Verona (53ª con 51,8%).

Le differenze territoriali riflettono principalmente le addizionali regionali e comunali sul reddito, l'Imu e la tassazione sui rifiuti. Per le imprese padovane, questi fattori si combinano determinando una situazione fiscale che, pur non essendo tra le peggiori d'Italia, resta comunque gravosa.

Il peso fiscale sulle imprese è particolarmente sentito in un territorio caratterizzato da un tessuto economico fatto di piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare, che costituiscono l'ossatura produttiva della città e della provincia.

«Il lieve calo del total tax rate è un segnale positivo ma insufficiente», commenta Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo. «La pressione fiscale sulle imprese padovane resta ancora molto alta e rappresenta un ostacolo allo sviluppo del nostro territorio. C'è bisogno di un sistema tributario più leggero, lineare ed equo».

Montagnin sottolinea inoltre la necessità di «avviare processi di semplificazione burocratico-amministrativa che consentano alle imprese di gestire con maggiore facilità le incombenze fiscali». —



Un artigiano al lavoro nel proprio laboratorio

